

Volano parole "pesanti" di alunni nella pagina Facebook del primo cittadino che risponde, ironizza su alcuni errori e sollecita una riflessione

## Chiusura delle scuole in ritardo, il sindaco sulla graticola

Soltanto ieri mattina alle 7,19 è arrivato il provvedimento dopo il bollettino della ProCiv

Fino a domenica l'allerta meteo era arancione, nella notte tra sabato e domenica è diventata rossa. In piena notte arriva la comunicazione al Comune e il sindaco Giuseppe Falcomatà, nelle primissime ore della mattina emette il provvedimento e chiude le scuole e invia la seguente nota stampa: «A seguito del peggioramento delle condizioni meteo il sindaco Giuseppe Falcomatà ha appena firmato l'ordinanza di chiusura delle scuole cittadine di ogni ordine e grado».

Ma molti tra studenti, docenti e personale amministrativo delle scuole, si erano già messi in moto per la normale ripresa delle attività scolastiche del lunedì. Ecco che scoppia una polemica furibonda con gli studenti che sui social hanno accusato pesantemente il primo cittadino di non avere disposto, già da ieri, la chiusura di tutte le scuole cittadine per l'allerta meteo. Alla luce di alcuni insulti il sindaco ha deciso di postarli sulla sua pagina Facebook accompagnati da un lungo post: «Qualcuno mi ha augurato cancro, tumore ed "elseimer" messi insieme. Senza sapere, tra l'altro, che cancro e tumore sono di fatto la stessa cosa e che "elseimer" si scrive "alzheim-



Preso di mira Il primo cittadino Giuseppe Falcomatà

mer". Qualcuno, più audacemente, ha promesso di fare il "pizzio", altri di "menarmi con la sciunnetta" e qualcun altro di "stuprarmi". Qualcun altro, invece, in tutta onestà, ha dichiarato che l'allerta va messa perché ha sonno o perché vuole giocare alla play. Qualcuno, infine, cultore della teoria della superiorità della razza, pretende di non essere trattato come un "nero".

Quindi la considerazione del primo cittadino che scrive direttamente agli alunni: «È evidente che questi vostri compagni avrebbero bisogno di non perderne neanche uno di giorni di scuola, anche perché credo che qualcuno di loro in classe non ci sia mai entrato! Ab-

biamo ancora molta strada da fare sul piano culturale, dell'educazione e del rispetto per le istituzioni».

Ma non è finita qui, perché ai messaggi sui social è seguita una nota congiunta degli assessori comunali Anna Nucera e Lucia Nucera e del Garante dell'Infanzia Campolo che scrivono: «Il linguaggio della imprecazione e dell'offesa è diffuso in ogni ambiente laddove le coordinate dell'azione pubblica non sono comprese o conosciute. Proponiamo l'apertura di una serie di riflessioni evidenziando l'assunzione di responsabilità e la voglia di miglioramento degli stessi ragazzi che accompagnano il cammino di

rigenerazione della nostra città. Non si tratta qui di condannare solo le forme di espressione, ma di andare alla radice e alla cura di quella che sembra manifestarsi come una emergenza sociale silente. Evidenziando d'altra parte il buono, l'assunzione di responsabilità e la voglia di miglioramento degli stessi ragazzi che accompagnano il cammino di rigenerazione della nostra città».

In senso contrario Nuccio Pizzimenti di Forza Italia che bolla come "scoordinato" e "privo di senso logico" il comportamento del primo cittadino in merito al ritardo con il quale sono state chiuse le scuole.

(a.n.)